



Spettabile
AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA
ED IL GAS
Piazza Cavour 5
20121, MILANO

DMEG Direzione Mercati
mercati@autorita.energia.it

Milano, 25 novembre 2013
Prot. n. 190/2013

Oggetto: DCO 488/2013/R/efr – osservazioni assoRinnovabili

Spettabile Autorità,

facendo seguito alla raccolta di osservazioni da Voi indetta mediante il documento di consultazione “**DCO 488/2013/R/efr Scambio sul posto: aggiornamento del limite massimo per la restituzione degli oneri generali di sistema nel caso di impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, alleghiamo di seguito i commenti e le considerazioni di assoRinnovabili.

Ciò che preme sottolineare in premessa è il totale disaccordo dell'Associazione con le ipotesi di calcolo adottate nel documento di consultazione e con i costi di gestione che emergono dal Rapporto del Politecnico di Milano, che paiono fortemente sottostimati.

Si rileva inoltre come, a fronte di un limitato beneficio economico sulla componente A3 (0,00006 €/kWh), le modifiche alla disciplina proposte nella presente consultazione riducano la redditività di un'alta percentuale di impianti a fonti rinnovabili che oggi usufruiscono dello scambio sul posto, diffondendo sempre maggiore insicurezza in un settore che dovrebbe essere considerato strategico per il Paese.

Considerato il quadro già incerto per la diffusione della generazione distribuita, che questo ennesimo provvedimento contribuirebbe ad aggravare, si auspica che l'Autorità riveda la logica delle sue valutazioni stabilendo, invece, delle regole stabili nel medio lungo periodo.

Ringraziando per l'opportunità offerta, assoRinnovabili sottolinea la propria piena disponibilità ad approfondire ogni tematica inerente la presente consultazione.

assorinnovabili.it

info@assorinnovabili.it
CF 9500 3870 045
IVA 0497 1910 965

20124 Milano
via Pergolesi, 27
t. +39 02 6692 673

00198 Roma
via Ticino, 14
t. +39 06 8552 293

Member of





L'occasione ci è gradita per porgerVi i nostri migliori saluti.

Il Presidente assoRinnovabili

Agostino Re Rebaudengo

ALLEGATO

Prima di entrare nel merito delle osservazioni puntuali ai due quesiti proposti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (di seguito l'Autorità) nel DCO 488/2013/R/efr, assoRinnovabili desidera esprimere il proprio parere negativo sull'analisi dei costi medi di produzione, con particolare riferimento al Rapporto del Politecnico di Milano, oltre che sulle ipotesi per la determinazione dei ricavi totali.

Come già chiarito nel documento predisposto in risposta al "*DCO 486/2013/R/efr ridefinizione dei prezzi minimi garantiti per impianti di produzione di energia elettrica fino a 1 MW alimentati da fonti rinnovabili*", i costi di generazione utilizzati ai fini della revisione della presente disciplina e calcolati nel Rapporto del Politecnico di Milano, sono fortemente sottostimati rispetto a quelli effettivamente riscontrabili sul campo, a causa della mancata o parziale inclusione di numerose voci di costo, e dell'assunzione di ipotesi di calcolo non rappresentative dell'effettivo funzionamento degli impianti a fonti rinnovabili.

Al contrario il calcolo dei ricavi totali attesi sembra effettuato secondo stime per eccesso.

A titolo d'esempio si sottolinea come per la quantificazione dei guadagni derivanti dalla vendita dell'energia elettrica immessa in rete da impianti fotovoltaici (che in numero rappresentano il 99,9% degli impianti che al 2012 hanno usufruito dello scambio sul posto), l'Autorità abbia considerato il prezzo medio di mercato delle ore comprese tra le 8 e le 20 rilevato nell'anno 2012, pari a 83 €/MWh. È tuttavia noto che la produzione di energia elettrica di un impianto fotovoltaico non è costante durante l'arco della giornata ma è legata all'irradiazione solare, variabile di ora in ora, incidente sulla superficie dei moduli, pertanto se si analizzano i prezzi medi di mercato nella fascia oraria 9.00-15.00, in cui tipicamente si concentra la maggiore irradiazione solare, si evincerà un valore pari a circa 60 euro/MWh. La mancata considerazione di questo fattore comporta una sovrastima dei ricavi di circa il 30%. Un calcolo più veritiero dei ricavi attesi dalla vendita dell'energia dovrebbe invece perlomeno essere basato su una media pesata che tenga conto dei profili di produzione tipici di un impianto fotovoltaico nell'arco della giornata.

L'associazione desidera inoltre sottolineare la non condivisione della proposta di eliminare la restituzione degli oneri generali di sistema per tutti gli impianti fotovoltaici di potenza compresa tra 20 kW e 200 kW ammessi agli incentivi e la possibilità di estendere questa esclusione anche a tutte le altre categorie di impianti, sulla base di un mero confronto dei ricavi attesi con i costi di produzione, peraltro, come già evidenziato, a nostro avviso discutibili nei valori assunti. Questa proposta produce ulteriore incertezza nel settore e crea un ulteriore ostacolo al raggiungimento della grid-parity.

Scegliendo infatti il criterio economico come unico metodo valutativo atto a giustificare le proposte di cambiamento presenti nel DCO 488/2013/R/efr, si escludono gli importanti benefici che il meccanismo dello scambio sul posto ha apportato e potrebbe ancora apportare alla generazione distribuita nel nostro Paese, e si mettono a rischio investimenti effettuati prevalentemente da aziende e Pmi già in affanno a causa dell'attuale crisi economica.

A tal proposito, l'associazione ritiene necessario una rivisitazione ed un relativo innalzamento della soglia limite per l'utilizzo dello scambio sul posto dagli attuali 200 kW a 1 MW, giacché questa misura incrementerebbe gli investimenti in impianti a fonti rinnovabili anche da parte di utenti industriali/commerciali e un conseguente loro beneficio in termini di riduzione dei prelievi di energia elettrica dalla rete e di risparmio sulla bolletta energetica.

Da un punto di vista di esclusivo impatto economico sul sistema, in aggiunta, i numeri di questa manovra non possono che lasciare ulteriormente perplessi, in quanto implicherebbero una riduzione del 15% dell'impatto dello scambio sul posto nell'ambito della totale componente A3. Per avere una misura della portata di questa riduzione, si riporta di seguito la tabella che riassume il dettaglio degli oneri di competenza del conto A3 nel 2012, pubblicata dalla stessa Autorità l'8 luglio 2013 nel documento di indagine conoscitiva 298/2013/I/COM.

Dettaglio oneri di competenza del conto A3 (Fonte: AEEG) (milioni di euro)

ONERI DI COMPETENZA	2011		2012		Trend 2012-2011
	VALORE	QUOTA %	VALORE	QUOTA %	
Compravendita energia elettrica rinnovabile CIP6	525	6,8	485	4,8	↓
Ritiro certificati verdi	1.352	17,6	1.392	13,7	~
Fotovoltaico	3.883	50,5	6.292	62	↑↑
Ritiro dedicato	142	1,8	164	1,6	↑
Tariffa onnicomprensiva	477	6,2	726	7,2	↑
Funzionamento GSE e altro	33	0,4	34	0,3	~
Scambio sul posto	57	0,7	76	0,7	~
TOTALE RINNOVABILI	6.469	84,1	9.169	90,3	
Compravendita energia elettrica assimilata CIP6	701	9,1	672	6,6	↓
Oneri CO ₂ assimilate + CIP6	265	3,4	194	1,9	↓
Copertura certificati verdi assimilate	40	0,5	43	0,4	~
Risoluzione CIP6	216	2,8	71	0,7	↓↓
TOTALE ASSIMILATE	1.222	15,9	980	9,7	
TOTALE ONERI A₃	7.691	100	10.149	100	

Analizzando i dati sopra riportati emerge che lo scambio sul posto ha pesato sulla componente A3, nel 2012, per 76 milioni di euro e pertanto la proposta di modifica di cui si dibatte comporterebbe una riduzione del 15% di 76 milioni ovvero una diminuzione del 0,11% sul totale dei 10.149 milioni complessivi della stessa componente A3.

In definitiva, in cambio di una riduzione irrilevante sulla bolletta elettrica degli italiani, si colpirebbero numerosissimi soggetti privati e piccole aziende che hanno investito nelle fonti rinnovabili.

S1. Quali altre considerazioni potrebbero essere presentate ai fini dell'aggiornamento del limite massimo per il corrispettivo unitario di scambio forfettario annuale relativo agli oneri generali di

sistema CUSfogs? Perché?

Poiché il limite massimo è definito sulla base dell'analisi dei costi medi di investimento e di esercizio nonché dei ricavi complessivi degli impianti ammessi a beneficiare dello scambio sul posto, si richiede all'Autorità di rivedere i calcoli effettuati nel documento di consultazione 488/2013/R/efr correggendo eventuali errori nei dati utilizzati e nelle ipotesi di base.

Infine si chiede che il limite massimo non possa variare di anno in anno ma che, una volta fissato, rimanga costante per almeno tre anni al fine di dare un minimo di stabilità agli investimenti effettuati.

S2. Si ritiene opportuno prevedere che, nel caso degli impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 kW che beneficiano del terzo o del quarto conto energia (per i quali, come evidenziato nel presente documento, mediamente i costi totali di produzione sono inferiori ai ricavi totali), il limite massimo sia posto pari a zero, almeno nel caso di utenti dello scambio diversi dai clienti finali domestici? Perché?

Per le considerazioni sopra anticipate, non si ritiene opportuno che il limite massimo sia posto pari a zero in quanto tale misura inciderebbe retroattivamente sugli investimenti della specifica tipologia di impianti limitandone la redditività a fronte di un beneficio trascurabile sulla componente A3.

Analogamente si chiede all'Autorità di non porre uguale a zero lo stesso limite massimo per gli impianti fotovoltaici di potenza compresa tra i 20 kW e i 200 kW che usufruiscono degli incentivi del conto energia.